



Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 21 gennaio 2019

Ordine del giorno presentato in data 13 dicembre 2018 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Obiettivo Cremona Maria Vittoria Ceraso avente oggetto: Sicurezza nelle discoteche e nei locali di pubblico spettacolo.

Premesso che la tragedia di Corinaldo nell'Anconetano ha messo in risalto la questione sicurezza nelle discoteche. Considerato che: in data 21 giugno 2016 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e le organizzazioni maggiormente rappresentative delle categorie dei gestori di discoteche e dei servizi di controllo nei locali di pubblico spettacolo un Accordo quadro volto a consentire un più avanzato sistema di relazioni e sinergia tra gli operatori del settore e le Forze dell'Ordine al fine di individuare nuove e più incisive iniziative volte ad incrementare i livelli di sicurezza all'interno ed in prossimità di tali esercizi, nel quadro di aggiornate strategie di prevenzione di eventi illegali o pericolosi, con particolare attenzione al contrasto di ogni forma di violenza, dell'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope nonché dell'abuso di alcol. In attuazione dell'Accordo Quadro molte Prefetture in varie Province (Padova, Firenze, Perugia, Foggia, Savona) hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa a livello locale al fine di favorire una sempre più diffusa cultura della legalità, soprattutto da parte dei giovani, che costituiscono la parte preponderante dei frequentatori di discoteche e comunque dei locali di pubblico intrattenimento danzante, con il coinvolgimento diretto degli imprenditori del settore. L'obiettivo dell'intesa è la promozione di un sistema avanzato di collaborazione tra le Forze dell'ordine e gli operatori del settore, finalizzata alla prevenzione di situazioni di illegalità e comportamenti violenti all'interno o in prossimità dei citati locali. Il Protocollo, aperto all'adesione di gestori di discoteche, di locali di pubblico intrattenimento danzanti di imprese operanti nel settore dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento prevede una serie di impegni da parte dei gestori dei locali quali ad esempio: 1) la regolamentazione dell'accesso e della permanenza all'interno delle discoteche per precluderli a persone pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica al fine di prevenire comportamenti a rischio da parte della clientela e preservare all'interno del locale un clima di sano divertimento; 2) l'affidamento dei controlli, all'ingresso dei locali e al loro interno, esclusivamente a personale autorizzato ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 6 ottobre 2009, come modificato dal D.M. Interno 24 novembre 2016, rispetto al numero concordato con la locale Questura, tenuto conto della capienza di ciascun esercizio, delle sue caratteristiche logistiche e della sua abituale frequentazione; 3) l'installazione di apparati di videosorveglianza; 4) l'adozione di un codice di condotta per i frequentatori delle discoteche, che deve essere affisso all'ingresso dei locali. Il Protocollo prevede inoltre un impegno della Prefettura e delle Forze dell'Ordine per il contrasto delle organizzazioni illegali di trattenimenti danzanti e di spettacoli da parte di soggetti non autorizzati e il rafforzamento dei servizi di vigilanza e controllo lungo le arterie stradali in occasione di eventi significativi, con la verifica sul possesso dei requisiti del personale impiegato ai sensi del citato D.M. Interno 6 ottobre 2009. Considerato altresì che: sono in capo al Comune gli obblighi relativi al rilascio delle varie autorizzazioni necessarie (somministrazioni alimenti e bevande, trattenimento danzante) e alla verifica dell'agibilità dei locali da parte della Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ex art. 141 bis del R.D. n. 635/1940. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: 1) a promuovere, in attuazione dell'Accordo Quadro nazionale del 21 giugno 2016, presso la Prefettura di Cremona la stipulazione di un Protocollo d'Intesa a livello locale per la sicurezza nelle discoteche e nei locali di pubblico

spettacolo; 2) a rafforzare, tramite gli uffici e gli organi comunali preposti, i controlli sul possesso delle prescritte autorizzazioni da parte di locali ubicati nel territorio di competenza.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte della consigliera **Maria Vittoria Ceraso**, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Santo Canale** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città), che ha proposto il seguente emendamento al punto 1 del dispositivo: *a tenere costanti contatti con la Prefettura per essere aggiornati sui tempi dell'attuazione del Protocollo e sulle conseguenti azioni adottate*, e **Paolo Carletti** (Partito Democratico).

A nome della Giunta è intervenuta l'Assessore alla Sicurezza **Barbara Manfredini**: Come già riportato anche nel corso dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale del 15 gennaio scorso, sentita la Prefettura, che ha assicurato la predisposizione del protocollo in questione e l'invio al Ministero, non si ritiene di sollecitare la stessa. La Polizia Locale resta a disposizione per interventi concordati con le Forze dell'ordine in merito a controlli specifici che, nel 2018, sono sempre stati svolti e continueranno ad asserli. Si ricorda altresì che per le attività di pubblico spettacolo gli uffici del Servizio Sportello Unico Imprese rilasciano la licenza ai sensi degli articoli 68 e 80 del TULPS (Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza). Per eventi temporanei con capienza inferiore a 200 persone e che si concludono entro le ore 24 del giorno di inizio la licenza è sostituita da una SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività).

A questo punto i lavori sono stati brevemente sospesi per dare la possibilità ai consiglieri di giungere ad un chiarimento sull'emendamento proposto. Ripresa la seduta, la consigliera Ceraso ha comunicato di emendare il punto 1 dell'ordine del giorno sostituendo a promuovere il verbo sollecitare. L'ordine del giorno così emendato è stato approvato con 28 voti a favore e 2 astenuti.

Deroga all'art. 15, intervenibilità, delle Disposizioni Attuative del Piano delle Regole del vigente P.G.T., ai sensi dell'art. 3.9 delle disposizioni stesse e dell'art. 40 della Legge Regionale n. 12/2005 in merito alla richiesta di Permesso di Costruire per intervento edilizio di risanamento e ampliamento in piazza S. Antonio Maria Zaccaria 5.

Dopo la breve illustrazione dell'Assessore al Territorio **Andrea Virgilio**, il Consiglio comunale, con 29 voti a favore e un astenuto, ha approvato la delibera riguardante la deroga all'art. 15 - intervenibilità - delle Disposizioni attuative del Piano delle Regole del Vigente Piano di Governo del Territorio, per consentire di coprire con una struttura leggera autoportante in acciaio e vetro nel piccolo cortile interno del Palazzo vescovile, che diventerà la hall di ingresso del costituendo Museo Diocesano. Con l'adozione della deroga sarà quindi possibile alla Diocesi di Cremona realizzare una scala e un ascensore per il superamento delle barriere architettoniche, consentendo la connessione verticale tra il piano d'ingresso, le sale espositive e il primo piano al riparo delle intemperie. Per l'intervento proposto sono stati acquisiti a suo tempo i pareri della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova.

Relazione al Consiglio comunale dell'attività svolta dalla Commissione di Vigilanza ai sensi dell'art. 28, comma 7, del vigente regolamento del Consiglio comunale.

Il Presidente della Commissione consiliare di Vigilanza **Marcello Ventura** ha brevemente relazionato sull'attività svolta evidenziando che nel 2018 sono state effettuate due sedute, una il 10 maggio e l'altra il 28 novembre. Le due riunioni sono servite per ottenere informazioni dettagliate su importanti argomenti, dai tecnici del Comune, dagli Amministratori, oltre che da altri soggetti coinvolti nelle varie tematiche in discussione.

La Presidente del Consiglio, ai sensi del 3° comma dell'art. 47 del Regolamento del Consiglio comunale, ha comunicato che, relativamente alle sedute consiliari tenutesi nel periodo 1° ottobre 2018 - 31 dicembre 2018, risulta una sola assenza ingiustificata.

Ordine del giorno presentato in data 10 gennaio 2019 dai Consiglieri comunali del Gruppo consiliare Obiettivo Cremona Maria Vittoria Ceraso e Andrea Sozzi avente oggetto:

Gestione piscina comunale situata in piazzale Atleti Azzurri d'Italia – Applicazione delle penali e interruzione del rapporto contrattuale.

Premesso che: dal 19 ottobre 2017 il Comune di Cremona ha affidato per 25 anni la gestione della piscina comunale di Cremona, sita in piazzale Atleti Azzurri d'Italia, con lavori accessori di ristrutturazione e riqualificazione nonché con oneri di progettazione all'Associazione Temporanea d'Imprese Sport Management SpA S.S.D (designato capogruppo) Paolo Barchi e Giorgi F.lli srl; l'art. 2 "Oggetto della Convenzione" prevede lavori accessori a carico del concessionario; l'art. 4

"Finanziamento dei lavori accessori" indica l'ammontare complessivo degli investimenti necessari per l'esecuzione dei suddetti lavori al netto degli oneri finanziari pari a euro 1.704.059,42; l'articolo 7 - "Progettazione e tempi di realizzazione dei lavori accessori di messa a norma e riqualificazione" - dispone le tempistiche per la presentazioni del progetto definitivo ed esecutivo in relazione ai citati lavori. In particolare il progetto definitivo avrebbe dovuto essere presentato al Comune entro 60 giorni dalla stipula della Convenzione.; Con un'interrogazione a risposta orale depositata in data 15/6/2018 : "Gestione Piscina Comunale sita in Piazza Azzurri d'Italia e avvio lavori accessori" di ristrutturazione e riqualificazione" si chiedeva all'Amministrazione se il gestore avesse presentato al Comune nei termini previsti dalla Convenzione il progetto definitivo e i tempi di esecuzione lavori. L'Assessore Platè, nel Consiglio Comunale del 25 giugno 2018, lasciò intendere che non vi fosse alcun problema in merito al rispetto delle tempistiche concordate con il gestore. Con un'interrogazione a risposta scritta depositata in data 6/12/2018 si chiedeva nuovamente conto al Comune del rispetto dei termini previsti dalla Convenzione. In data 10/1/2019 l'Assessore Mauro Platè ha risposto che il Comune ha formalmente più volte sollecitato il gestore all'invio del progetto definitivo (una delle note è del Comune del 31 maggio 2018) e che nonostante l'impegno formale di Sport Management a consegnare il suddetto progetto entro il 12 dicembre 2018, in data 4 dicembre la stessa ha nuovamente dichiarato di non poter rispettare il termine precedentemente indicato. L'Assessore ha inoltre specificato che è stata prevista e comunicata a Sport Management l'applicazione del 6° comma dell'art. 14 della Convenzione tra il Comune ed il gestore che recita: "Particolare rilevanza assume il mancato rispetto della tempistica prevista nell'offerta tecnica presentata in sede di gara per interventi ed investimenti, per cui si applica la penalità di Euro 300,00 per ogni giorno di ritardo." Le inadempienze accertate possono inoltre portare anche all'interruzione del rapporto contrattuale. Considerato altresì che: l'art. 11 "Tariffe e corrispettivi" stabilisce che il concessionario, nello svolgimento del servizio di gestione della piscina comunale, incasserà i proventi derivanti dall'applicazione delle tariffe indicate nel Tariffario contenuto nell'articolo, alcune delle quali vincolate e quindi non modificabili in maniera discrezionale dal concessionario. Nella Commissione di Vigilanza del 28/11/2018, convocata a seguito di segnalazioni giunte da molti cittadini che lamentavano in particolare di dover sostenere, per praticare il nuoto libero, costi aggiuntivi rispetto al servizio richiesto legate ad un presunto obbligo di iscrizione - tesseramento a enti di promozione sportiva e all'acquisto di un badge, i responsabili di Sport Management, durante il loro intervento della durata di un'ora e quattordici minuti, hanno dichiarato la sussistenza di un obbligo di tesseramento anche per tutti coloro che svolgono nuoto libero in base all'art. 90 della legge 289 del 2002 grazie al quale il gestore può godere di agevolazioni fiscali. Con un'interrogazione a risposta scritta depositata in data 6/12/2018 si è chiesto al Comune se i cittadini non tesserati presso un ente di promozione sportiva potessero accedere alla piscina comunale di Cremona per praticare il nuoto libero sostenendo il solo costo delle tariffe vincolate previste in Convenzione dall'art. 11 senza alcun obbligo di tesseramento o altro costo aggiuntivo. In data 10 gennaio 2019 l'Assessore Platè ha risposto che a fronte di una pluralità di modalità di ingresso per accedere in piscina comunale per alcune di esse è necessario essere socio per altre no, smentendo di fatto quanto affermato dai responsabili di Sport Management. L'Assessore ha inoltre precisato che la Convenzione tra Comune di Cremona e Sport Management prevede che alcune tariffe vincolate, in particolare quelle per gli ingressi adulti (55 euro); per l'abbonamento dei 10 ingressi (55 euro e 38,5 in pausa pranzo) e per l'abbonamento annuale (576,5 euro) sono da intendersi comprensive di tutti gli oneri che il gestore debba o voglia sostenere per erogare il servizio. Ha inoltre aggiunto che agli uffici comunali risultano poche situazioni (meno di 10) per le quali sarebbero stati pagati oneri in aggiunta alla tariffa vincolata. In realtà, il volantino promozionale della piscina comunale, che si allega al presente ordine del giorno, prevede l'obbligatorietà del pagamento dell'iscrizione annuale al Centro Sportivo (19 euro dal

1/9/2018 al 31/8/2019) per chi acquista un' abbonamento a periodo (non è in alcun modo specificato che il costo della stessa è compresa nel costo dell'abbonamento annuale a tariffa vincolata) e il pagamento di una quota EPS ASC - Ente di promozione sportiva - (euro 4 dal 1/9/2018 al 31/12/2019 e 3 euro dal 1/1/2019 al 31/12 /2019) oltre che per gli abbonamenti a periodo anche per l'acquisto di un pacchetto ad ingressi (senza specificare che la stessa è compresa nella tariffa vincolata dei 10 ingressi). Di fatto quindi tutti coloro che hanno acquistato un abbonamento annuale o un pacchetto da 10 ingressi hanno dovuto sostenere in più rispetto al costo della tariffa vincolata i 19 euro (solo per abbonamenti a periodo) e i 4/3 euro di adesione all'ente di promozione sportiva. E non si tratta di meno di una decina di persone ma di qualche centinaia. Tutto ciò per sostenere una quota di iscrizione/tesseramento che lo stesso Assessore ha dichiarato non obbligatoria in quanto, come era ben evidenziato nell'interrogazione, un'attività come il nuoto libero può essere praticata anche dai non soci trattandosi non di una piscina privata ma di un impianto pubblico. Il comma 11 dell'art. 14 della Convenzione prevede una penale di 300,00 per ogni irregolarità accertata rispetto all'applicazione di tariffe di importo superiore rispetto a quanto stabilito in forza della stessa. L'art. 15 della Convenzione prevede la risoluzione della stessa nel caso di reiterata deficienza e negligenza nell'espletamento del servizio, accertate dal Concedente ed imputabili al Concessionario, allorché la gravità e la frequenza delle infrazioni commesse, debitamente accertate e notificate, compromettano il funzionamento del servizio medesimo o di una qualsiasi delle sue parti; si intendono per gravi le infrazioni riguardanti le seguenti fattispecie che si siano verificate almeno tre volte durante l'anno solare: applicazione di tariffe superiori rispetto a quanto stabilito. Il Consiglio comunale impegna Sindaco e Giunta: 1) All'applicazione del comma 6 e del comma 11 dell'art. 14 della Convenzione che prevedono l'applicazione della penale di Euro 300,00 per ogni giorno di ritardo rispetto alla tempistica prevista nell'offerta tecnica presentata in sede di gara per interventi ed investimenti e la penale di euro 300,00 per ogni irregolarità accertata relativamente all'applicazione di tariffe di importo superiore rispetto a quanto stabilito in forza della stessa; 2) All'interruzione del rapporto contrattuale per tutte le inadempienze segnalate ed accertate.

L'ordine del giorno è stato illustrato dalla consigliera **Maria Vittoria Ceraso**. Nel seguente dibattito sono intervenuti i consiglieri **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle), **Marcello Ventura** (Gruppo Misto), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Alessandro Carpani** (Lega Nord), **Alessio Antonioli** (Fare Nuova la Città), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia), **Paolo Carletti** (Partito Democratico), **Rodolfo Bona** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Obiettivo Cremona), **Andrea Sozzi** (Obiettivo Cremona) e **Giorgio Everet** (Forza Italia). A nome della Giunta è intervenuto l'Assessore con delega allo Sport **Mauro Platè** che, tra l'altro, ha sottolineato come, diversamente dal passato, per la gestione della piscina, affidata dopo un regolare bando pubblico a Sport Management, esiste una convenzione contenente condizioni ben precise e vincolanti, oltre a poteri di controllo da parte della struttura amministrativa. Da parte dei competenti uffici comunali, in stretta collaborazione con altri enti, viene effettuato un monitoraggio costante e ci sono periodici controlli, che si aggiungono alla richiesta di dati e chiarimenti al gestore. Sono in corso approfondimenti su alcuni aspetti, approfondimenti indispensabili prima di comminare sanzioni che competono comunque alla struttura tecnica e amministrativa e non a quella politica. Per questo motivo il Consiglio comunale, ha detto l'Assessore, non può impegnare la Giunta alla risoluzione del contratto così come scritto nell'ordine del giorno.

Terminato il dibattito, l'ordine del giorno è stato respinto con 17 voti a favore e 11 contro.